

N° 074

GIUGNO / AGOSTO 2022

MAGAZINE DI
PERSONE, EVENTI, AZIENDE, FATTI E NOTIZIE

ticino

welcome

**MAURO
DE STEFANI**

I VALORI DELL'UGUAGLIANZA

EDIZIONE TICINO WELCOME SACL © Svizzera CHF 8,00 / Italia € 6,80



LAC

LUGANOMUSICA

Largo ai giovani
anche nella musica!

FINANZA

INVESTIMENTI

Cosa fare in tempi
di incertezza geopolitica

AUTO

FERRARI ROMA

Fascino intramontabile

SPECIALE

DONNE E POLITICA

Passi avanti ma
non abbastanza



T.L.

NATURALISMO COSMICO

TIZIANA LORENZELLI

curated by Vera Canevazzi

From 19 May to 22 July 2022

at Cortesi Gallery Lugano, Via Nassa 62



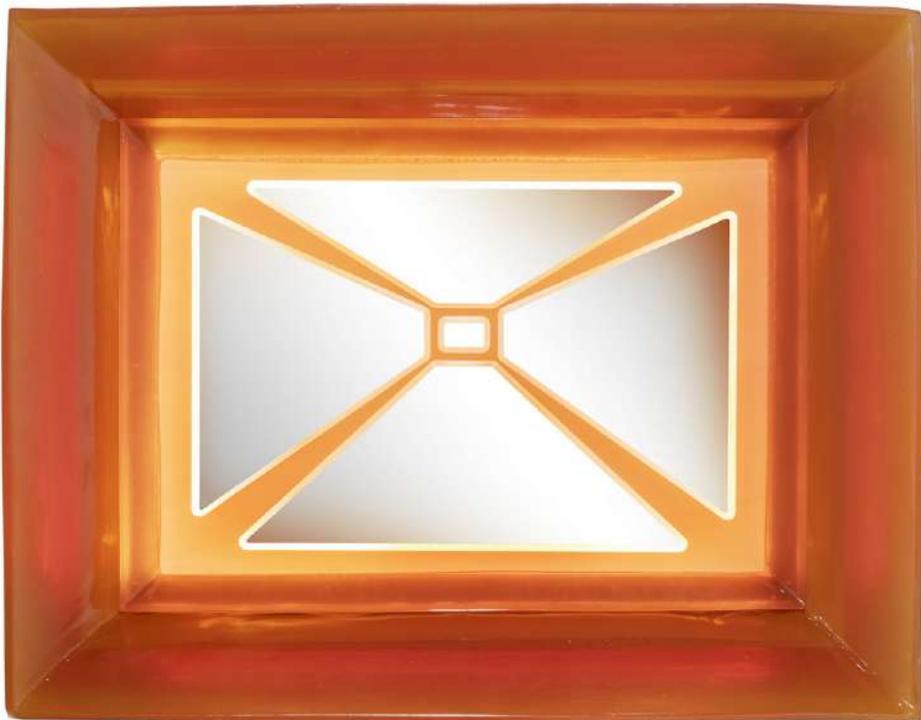
www.cortesigallery.com
info@cortesigallery.com

Tiziana Lorenzelli, Gold Contraction P.A., 2016
Gold aluminium ALUFLEXIA®, 60 x 40 x 15 cm

L'ATTIVITÀ ESTIVA DI CORTESI GALLERY È CONTRASSEGNA DA UNA MARCATO PRESENZA DI ARTISTE CHE ESPONGONO LE LORO OPERE: **CHIARA DYNYS** HA INAUGURATO A MAGGIO UNA MOSTRA NELLA SEDE DI MILANO MENTRE **TIZIANA LORENZELLI** PUÒ ESSERE AMMIRATA NELLA SEDE DI LUGANO. INFINE **GRAZIA VARISCO**, ARTISTA RAPPRESENTATA DA CORTESI, SARÀ LA PROTAGONISTA DI UNA IMPORTANTE MOSTRA A PALAZZO REALE DI MILANO.

TRE ARTISTE IN EVIDENZA

01



01

Chiara Dynys
Parade

Parade Perspective
2022

Frame in cast methacrylate,
plexiglas, wood, metal profile, led
65 x 84 x 10 cm

Ph: © **Lucrezia Roda**

02

Tiziana Lorenzelli
Cobalt Blue Lava Door
2022

NFT video

Ph: © **Matteo Piazza**

03

Tiziana Lorenzelli
Flying Sculpture Gold
2022

Magnetic Flying sculpture in gold aluminium
ALUFLEXIA® and acrylic painting
25 x 20 x 20 cm

Ph: © **Matteo Piazza**

04

Grazia Varisco
Schema Luminoso Variabile R.3.D
1963

Wood, perspex, neon, electric motor
50 x 50 cm

Chiara Dynys, una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee, ha stabilito con Cortesi Gallery un lungo sodalizio che si rinnova adesso presso gli spazi di via Morigi 8, dove fino al 5 luglio sarà presente con una nuova personale dal titolo Un'eterna ghirlanda brillante, in cui propone quattro cicli di lavori inediti, appositamente concepiti per la mostra milanese, a cura di Giorgio Verzotti, insieme con la serie La Blancheur. L'esposizione potrebbe essere definita «una costellazione di corpi che, quasi fossero senza materia, definiscono un universo luminoso. Una ghirlanda che compare davanti agli occhi dello spettatore e lo rapisce, come se venisse colto da un'immagine di totale assenza di peso che sembra quasi volare davanti agli occhi. Elementi in transizione luminosi e leggerissimi, ma in realtà lavora-

zioni complesse di alluminio». Al centro del lavoro risiede, ancora una volta, la contraddizione tra opposti, tra materiale e immateriale. L'installazione, d'impatto museale, si compone di forme dodecagonali di 8 diverse dimensioni. Ogni forma, su taglio d'invenzione dell'artista a ricordare un diamante, presenta 122 facce, in perfetto concerto tra elementi introversi ed estroversi, e partecipa a una cometa di elementi disposti a raggiera in maniera irregolare sulle pareti. L'eterna ghirlanda brillante, da cui prende il titolo l'intera mostra, si definisce così, evocando due elementi complementari e insieme opposti: la fisicità scultorea e l'immaterialità luminosa. Inedito e realizzato appositamente per la mostra da Cortesi Gallery, il ciclo Parade Perspective si compone di una serie di cornici prospettiche in metal-crilato, strombate e trasparenti di di-

versi colori. Completa la mostra l'omaggio di Chiara Dynys alle celebrazioni per l'anno canoviano, tramite il ciclo *La Blancheur*, in precedenza esposto presso la Galleria Casamadre di Napoli. La serie *La Blancheur*, termine francese traducibile con "il candore", è improntata sulle foto originali dell'artista nella gipsoteca di Possagno – Museo Canova; queste ultime riprendono particolari che, attraverso la moltiplicazione spaziale, diventano specchi. Raccoglitori di luce in cui, specchiature accostate a immagini di neoclassica perfezione, creano un cortocircuito tra realtà, percezione ed illusione. *La Blancheur* è un'esperienza provvisoria di assenza di peso che ci impone oggi la comunicazione, ancora più appesantita dalle velocissime trasformazioni. Un momento di pura sospensione. In mostra anche gli ultimi esemplari del ciclo *Tutto*, la cui idea di base è l'opposizione e il collegamento fra la storia e la contemporaneità. Di *Naturalismo Cosmico*, si deve invece parlare a proposito della mostra personale di Tiziana Lorenzelli, a cura di Vera Canevazzi, che trasforma sino al 22 luglio gli spazi della galleria luganese in un universo di installazioni metalliche e brillanti, alcune appositamente progettate per gli ambienti



02

della Cortesi Gallery.

La mostra si sviluppa principalmente intorno al tema della Natura, intesa in tutte le sue forme terrestri e cosmiche, nei meccanismi di forze che la regolano e nella necessità, oggi sempre più impellente, di tutelarla. La Natura è concepita nella sua mutevolezza, nel suo continuo trasformarsi ed evolversi in relazione agli altri elementi, allo spazio che la circonda, alla luce e a noi spettatori che assistiamo a una cosmogonia dell'universo, al suo stesso crearsi e farsi mondo celeste. È proprio questa dimensione cosmico-spaziale dominata da campi di forze che Tiziana Lorenzelli vuole ricreare, facendoci immergere in vere e proprie costellazioni scultoree in cui ogni opera è studiata e realizzata insieme all'ambiente circostante. Il tema della Natura, al centro della riflessione dell'artista da più di quarant'anni, è sempre stato veicolato dall'utilizzo di metalli, di recupero o di nuova produzione. Negli ultimi dieci anni l'attitudine alla sperimentazione di Tiziana Lorenzelli si è concentrata su un nuovo materiale, Aluflexia® Recyclable Aluminium, da lei stessa inventato. Nel lavoro della Lorenzelli la ricerca formale è sempre stata arricchita dalle sperimentazioni sulle nuove tecnologie. Da anni è ad esempio concentrata sull'utilizzo dei magneti, con cui affigge le sculture al muro, arrivando fino alle sospensioni gravitazionali delle *Flying Sculptures*. Recentemente ha inoltre realizzato delle opere in NFT: una serie di disegni "stroboscopici" trasformati in crypto arte e l'opera *Cobalt Blu Door* (2022), video in cui l'omonima installazione in Aluflexia® blu si trasforma ed evolve in un flusso denso e magmatico. Infine merita un cenno la grande mostra personale Grazia Varisco. Percorsi contemporanei 1957-2022 a cura di Marco Meneguzzo, dal 22 giugno al 16 settembre 2022 a Palazzo Reale di Milano. Questa esposizione racconta il percorso artistico di Varisco dagli anni Sessanta, con le sue ricerche di



arte cinetica e programmata fino alle sperimentazioni più recenti. Una sala importante sarà dedicata alla ricostruzione di una storica mostra personale dell'artista alla Galleria Schwarz 1969 a Milano, che ha costituito un momento di sintesi di tutto il periodo artistico-cinetico. Dalle prime ricerche, il lavoro di Grazia Varisco ha una costante evoluzione nella sperimentazione di diverse tematiche che mettono in relazione spazio/tempo, caso/programma, presentate in differenti forme espressive non convenzionali.

Le opere di Varisco sono presenti in molte collezioni private e pubbliche, tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Museo di Arte Moderna di New York, il Museo di Arte Moderna di Bologna, la Fundación Museo de Arte Moderna Jesús Soto di Ciudad Bolívar, il Museo im Kulturspeicher di Würzburg, il Museo di Villa Croce di Genova, il Museo del Novecento di Milano, Le Gallerie d'Italia, Piazza Scala e il Museo Ritter di Waldenbuch.

Grazia Varisco è una delle artiste italiane scelte per partecipare alla 59° Biennale di Venezia, *Il latte dei sogni*, a cura di Cecilia Alemani. I due grandi *Schemi Luminosi Variabili R* del 1964, sono presentati al pubblico nella mostra tematica *La tecnologia dell'in-*



canto dedicata agli artisti storici. La mostra, collocata nel padiglione centrale della Biennale Giardini, si concentra sul rapporto tra corpo umano e tecnologia come membrana e schermo. L'artista ha sempre riflettuto su questo tema fin dai primi anni '60 quando ha co-fondato il Gruppo T di Milano, con una ricerca artistica dedicata al campo cinetico programmato. [U](#)



L'Organizzazione turistica presenta la nuova guida e la nuova testimonial

È stata presentata la nuova edizione della Guida "La Regione da Scoprire" che introduce le principali attrazioni del territorio più meridionale della Svizzera. La prima guida turistica alla regione del Mendri-

sio e Basso Ceresio è stata pubblicata nel 2010.

I contenuti della Guida sono presentati in quattro lingue e gli approfondimenti tematici per ogni singolo elemento possono essere trovati consultando le pagine web mendrisiottoturismo.ch.

La testimonial e ambasciatrice per quest'edizione è Patrizia Cattaneo Moresi, una giovane donna di successo che ha scelto di lavorare e continuare a vivere nel territorio perché lo apprezza al punto tale di preferirlo ad altri luoghi in Svizzera o nel mondo. Nell'azienda di famiglia ARVI, Patrizia si occupa del commercio di vini pregiati e rari e nel

suo ruolo di direttrice di Artrust, si occupa invece di arte e ha collaborato con il comune di Maroggia per organizzare l'edizione 2021 della Triennale in qualità di curatrice, riuscendo a coinvolgere nel suo progetto numerosi street artists di fama internazionale.

Patrizia Cattaneo Moresi ha un ruolo attivo nel proporre all'attenzione del grande pubblico le specificità della sua attività e della regione del Mendrisio e Basso Ceresio, quotidianamente, sviluppando progetti e sostenendo quindi costantemente l'immagine della regione.



VOGLIAMO ESPLORARE NUOVE DIMENSIONI



LORENZO CORTESI, DIRETTORE DI CORTESI GALLERY, ILLUSTRATE LE PROSPETTIVE E LE AMBIZIONI FUTURE DELLA GALLERIA CHE SENZA RINNEGARE IL CONCETTO TRADIZIONALE DI SPAZIO ANCORATO ALLA DIMENSIONE FISICA E MATERICA DEL REALE, VUOLE ESTENDERLO OLTRE SÉ STESSO PROIETTANDOLO NELLA SFERA VIRTUALE DEL MONDO ODIERNO, DANDO VITA AI CONCETTI DI MULTIVERSO E METAVERSO.

Ph: © Lucrezia Roda

Partiamo da una necessaria premessa. Possiamo riassumere brevemente che cosa rientra sotto la definizione di arte NFT, acronimo di Non-Fungible Token?

«La digitalizzazione dell'arte si sta affermando come una nuova frontiera, capace di superare i limiti dello spazio e del tempo. Gli NFT sono dei certificati di proprietà e autenticità materiale che hanno come oggetto delle opere digitali. In pratica, questi meccanismi vengono utilizzati per registrare il dominio acquisito tramite il contratto di acquisto, regolarmente stipulato tra venditore e acquirente. In conclusione, la valenza di questo meccanismo è racchiusa dal duplice scopo dello stesso, in grado di fornire sia una prova di autenticità che di proprietà del titolo oggetto di transazione. Nell'avvento degli NFT, Cortesi Gallery riconosce un'innovazione tecnologica che rappresenta un'opportunità per l'arte digitale di trovare un proprio mercato».

In che misura e in che modo queste forme d'arte rinnovano il concetto tradizionale di spazio ancorato alla dimensione fisica e materica del reale?

«Le opere fisiche legate al concetto di arte tradizionale non verranno sostituite dall'opera digitale; infatti, questi due modi di fare arte non si escludono a vicenda ma bensì coesistono. Lo scopo dei progetti che la galleria ha presentato finora è proprio quello di mostrare che l'arte digitale, è sì principalmente qualcosa di immateriale, ma che può al contempo essere tradotto in qualcosa di fisico. Un altro obiettivo fondamentale per noi è quello di mostrare come artisti NFT possano integrare con le opere di artisti storicizzati con cui Cortesi Gallery ha sempre lavorato. La Galleria continuerà dunque in primo luogo a concentrarsi su arte post-war italiana ed europea: tuttavia abbiamo deciso di seguire allo stesso tempo tutte le nuove tendenze, le tecnologie e gli strumenti oggi a disposizione, con l'obiettivo di avvicinarci sempre di più alle giovani generazioni interessate all'arte che vivono sempre di più nel digitale. Vogliamo fare parte di questa nuova community culturale. Perché così dev'essere considerata la Crypto Art: non solo un movimento artistico, ma – appunto – un movimento culturale. L'arte digitale sarà sempre più presente e sarà con-





siderata arte contemporanea, senza distinzioni. La nostra sfida è concentrarci sul valore artistico di queste opere. Già valutare un'opera d'arte materiale è molto difficile e i fattori che ne determinano il prezzo sono molteplici e non sempre trasparenti. Quando poi cerchiamo di capire cosa determini il prezzo di un'opera digitale associata a un NFT, il compito si fa ancora più complesso».

Ad aprile avete inaugurato a Lugano la mostra REDEFINING SPACE. Che cosa rappresenta nella programmazione artistica della vostra galleria e più in generale per la vita culturale della città?

«Realizzata in collaborazione con The Cryptonomist, la mostra ha voluto presentare lavori di Leo Caillard (1985, Parigi), Matteo Mauro (1992, Catania) ed Emanuele Dascario (1983, Garbagnate Milanese), tre artisti le cui opere segnano per la nostra galleria l'avvio di un che vedrà susseguirsi altre indagini nel mondo della crypto arte come in quella dell'arte generativa. L'obiettivo è quello di arrivare a costituire una vera e propria sezione della Cortesi Gallery che prenderà il nome di C-VERSO. Questa nuova sezione è focalizzata sui progetti NFT e sulla Crypto Fine Art ed ha inoltre sviluppato una piattaforma Web3 basata sulla Tezos Blockchain, il cui focus è l'arte generativa. La piatta-

forma è stata lanciata il 12 maggio 2022 in occasione di ArteFiera Bologna presentando un drop dell'artista digitale ippsketch.cverso.io sarà fondamentale per lo sviluppo di future mostre fisiche, creando un dialogo tra l'arte generativa e gli artisti del dopoguerra che hanno lavorato con l'arte programmata, cinetica e randomizzata negli ultimi 60 anni. Un esempio significativo di questa nuova apertura è dato dal progetto NFT di Edo Bertoglio riguardante una delle sue fotografie più iconiche, un'edizione unica di un ritratto del noto artista americano Jean- Michel Basquiat».

Quali sono le principali caratteristiche della ricerca portata avanti dai tre artisti presentati?

«Non a caso abbiamo voluto esporre sette opere fisiche e sei NFT al fine di instaurare un interessante dialogo tra classico e contemporaneo. Con questi lavori ci è cercato di coinvolgere il pubblico e invitarlo a riflettere intorno al concetto tradizionale di spazio, ancorato alla dimensione fisica e materica del reale, per estenderlo oltre sé stesso nella sfera virtuale del mondo odierno».

Che previsioni si sente di fare riguardo all'evoluzione futura del mondo dell'arte chiamato a confrontarsi con l'espansione della dimensione digitale e la nascita di nozioni come universo, multiverso e metaverso?

«Il caos di questi ultimi due anni ci dovrebbe almeno indurre a riconsiderare ogni ambito artistico e a tentare una riformulazione che abbia l'ambizione di riportare in auge il linguaggio artistico quale potenza creatrice capace di dare senso nuovo al modo di stare al mondo. Il potenziale di questo nuova forma d'arte consiste proprio nel dare a un'immagine virtuale la dignità di opera d'arte, resa unica, eterna e collezionabile tramite l'associazione a un token che ne prova provenienza, autenticità e proprietà.

Molti iniziano a parlare di una bolla speculativa intorno alla Crypto art. Sicuramente un po' di speculazione c'è, ma con gli NFT non si può ragionare in maniera troppo semplicistica e riduttiva. Moltissimi artisti hanno intravisto in questi token un nuovo potente mezzo a disposizione, sia dal lato creativo – grazie alle possibilità tecnologiche che permettono di realizzare – sia dal lato economico – per la creazione di nuovi paradigmi di vendita e diffusione. Stiamo vivendo una rivoluzione artistica, tutto si sta evolvendo. Si sta aprendo un nuovo mercato artistico e un nuovo modo di collezionare arte. L'arte si sta spogliando del proprio peso diventando virtuale. Questa nuova rivoluzione cambierà per sempre l'idea di concepire l'arte e il possesso dei beni artistici. 